

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2025. október 22.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

2025. október 22. 8:00

I. Olvasott szöveg értése

Időtartam: 70 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI HIVATAL

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- Ceruzával nem, csak fekete vagy kék színű tollal szabad írni, hibajavító használata nem megengedett.
- A vizsgázó először figyelmesen olvassa el az adott feladat utasítását, majd nézze meg a nullával (0) jelölt *mintamegoldást*! Az utasítást és a mintamegoldást pontosan követve a megfelelő helyre írja le megoldását! A nem megfelelő helyre és nem egyértelműen leírt megoldásokat a javító tanár az értékelésnél nem veheti figyelembe.
- Ahol a feladat megoldását táblázatba kell írni, a vizsgázó kizárólag a táblázatba és ne a szövegbe írja be megoldását! Csak akkor írjon a szövegbe, ha az utasítás és a mintamegoldás kifejezetten erre utal!
- **Ha a vizsgázó ugyanarra a kérdésre egymást kizáró tartalmú megoldásokat ad, a megoldásra nem lehet pontot adni.**
- A vizsgázó módosíthatja már leírt megoldását. Ebben az esetben egyértelműen húzza át, és jól megkülönböztethetően írja mellé a módosított megoldást! Csak az egyértelmű módosítás fogadható el az értékeléskor.
- Ahol a vizsgázónak saját szavaival kell válaszolnia a kérdésekre, ügyeljen arra, hogy válasza a szövegre támaszkodjon, és tömör legyen, de terjedjen ki minden kért információra! **A vizsgázó válaszaiban előforduló nyelvtani és helyesírási hibák csak akkor befolyásolják az adható pontszámot, ha miattuk érthetetlen a válasz.**
- Mivel minden feladat eredeti (autentikus) olasz szöveghez kapcsolódik, előfordulhat, hogy a vizsgázó több szót nem ismer. Ettől azonban nem kell megijednie, mert az ismeretlen szavak egy részének szövegbeli jelentését a szöveggörnyezetből kikövetkeztetheti, másrészt megértésük nem feltétlenül szükséges a feladat helyes megoldásához.
- A vizsgázó megválaszthatja a feladatok megoldásának sorrendjét.
- A feladatok megoldásához semmiféle segédeszköz nem használható.
- A feladatlapon nem jelölt források a javítási-értékelési útmutatóban szerepelnek.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 1

Decidere se le affermazioni sono vere o false in base al testo. L'esempio è indicato con lo „0”.

Tre superstizioni italiane e le loro origini

Come in altri paesi anche in Italia esistono delle superstizioni. Vediamone tre.

Un gatto nero che attraversa la strada porta sfortuna

I gatti neri non sono stati sempre considerati animali sfortunati, anzi, c'è stato un tempo in cui primeggiavano tra i loro simili. Infatti, al tempo degli antichi Egizi, il gatto era l'animale sacro per eccellenza e, in particolar modo, quello nero veniva visto con un occhio di riguardo proprio a causa del suo manto scuro.

La gloria di questo animale, però, è finita durante il Medioevo quando i gatti neri vennero associati al demonio per le più svariate ragioni. Per esempio, in alcuni Paesi furono temuti e condannati perché sarebbero stati in grado di vedere al buio e poiché il riflesso dei loro occhi nell'oscurità della notte avrebbe fatto imbizzarrire i cavalli. In altri posti erano ritenuti i fedeli compagni delle streghe.

Tutte queste caratteristiche negative hanno fatto sì che il gatto nero venisse associato alla sfortuna, al pericolo e al maligno. Così, attraversare la strada dopo il passaggio di questo animale sarebbe di cattivo auspicio e segno di sventura.

Appoggiare un cappello sul letto attira la cattiva sorte

Un'altra scaramanzia negativa consiste nel non dover lasciare il cappello sul letto. All'origine di questa superstizione, presente in Italia ma anche in altri Paesi del mondo, c'è l'antica usanza di medici e preti che assistevano in casa i malati gravi o in punto di morte e che nella fretta lasciavano proprio il cappello ai piedi del letto. Da qui deriva la credenza che questo gesto sia sinonimo di brutte notizie e cattiva sorte.

Rovesciare il sale o l'olio significa problemi in arrivo

Sono tante le superstizioni legate alla cucina, ma sicuramente quelle più famose riguardano il versare il sale o l'olio. Per quanto riguarda il sale bisogna dire che questo alimento è sempre stato considerato prezioso tanto che gli antichi romani lo davano come merce di scambio e retribuzione (da qui il termine "salario"). Rovesciarlo per sbaglio sulla tavola significa perdere soldi e, quindi, sfortuna. Oltre a questa scaramanzia, si dice anche che il sale "non si passa di mano in mano". Questa credenza trova spiegazione nella Bibbia la quale dice che Giuda aveva rovesciato del sale in un passaggio di mani poco prima di tradire Gesù, durante l'ultima cena. Da qui deriva la convinzione che passarlo di mano in mano aumenti la possibilità di farlo cadere, con le conseguenze appena menzionate.

Simile a quello del sale è il caso dell'olio. Da sempre considerato un alimento ricco e caro, tanto da essere chiamato anche "oro liquido", la superstizione a esso legata risale persino all'epoca dei Sumeri. Versare dell'olio per sbaglio sia sulla tavola sia per terra era ed è simbolo di spreco quindi presagio di sfortuna e povertà.

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

		Vero	Falso
0)	<i>Esistono italiani superstiziosi.</i>	X	
1)	I gatti neri erano sempre visti in modo negativo.		
2)	Nel Medioevo si aveva paura dei gatti.		
3)	I gatti neri erano considerati male, tra l'altro, per i loro occhi.		
4)	Secondo un'altra credenza mettere un cappotto sul letto porta sfortuna.		
5)	I medici e i preti tenevano sempre il cappello in testa nelle case.		
6)	Ci sono molte credenze „gastronomiche”.		
7)	Nel periodo dell'Antica Roma il sale poteva sostituire i soldi.		
8)	Durante l'ultima cena Gesù versò del sale sul tavolo.		
9)	Nel passato si credeva che l'olio rovesciato per terra causasse problemi di salute.		

(9 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 2

Completare la favola di Gianni Rodari scegliendo tra le parti tolte. L'esempio è indicato con lo „0”.

Gianni Rodari: La strada che non andava da nessuna parte

All'uscita del paese si dividevano tre strade: una andava verso il mare, (0) _____ C _____ e la terza non andava in nessun posto. Martino lo sapeva perché lo aveva chiesto un po' a tutti e da tutti aveva ricevuto la stessa risposta:

- Quella strada lì? Non va in nessun posto. È (10) _____.

- E fin dove arriva?

- Non arriva da nessuna parte.

- Ma allora perché l'hanno fatta?

- Non l'ha fatta nessuno, è sempre stata lì.

- Ma nessuno (11) _____?

- Sei una bella testa dura: se ti diciamo che non c'è niente da vedere...

- Non potete saperlo se non ci siete mai stati.

Era così ostinato che cominciarono a chiamarlo Martino Testadura, (12) _____. Quando fu abbastanza grande, una mattina si alzò e senza esitare imboccò la strada misteriosa. Andò sempre avanti, la strada non finiva mai, a Martino dolevano i piedi e già cominciava a pensare che avrebbe fatto bene a tornarsene indietro quando vide un cane. Il cane gli corse incontro e gli leccò le mani, poi si avviò lungo la strada e (13) _____ Martino lo seguiva. Finalmente il bosco cominciò a diradarsi e la strada terminò da un grande cancello di ferro. Martino vide un castello e sulla porta trovò una bellissima signora. Era vestita come una principessa e rideva:

- Allora non ci hai creduto.

- A che cosa?

- Alla storia della strada che non andava da nessuna parte.

- Era troppo stupida e secondo me (14) _____.

- Certo, basta aver voglia di muoversi. Ora vieni ti farò vedere il castello.

C'erano più di cento saloni zeppi di diamanti, pietre preziose, oro, argento, e ogni momento la bella signora diceva:

- Prendi quello che vuoi... (15) _____.

Martino non si fece pregare e ripartì col carretto pieno.

In paese, dove l'avevano già dato per morto, Martino fu accolto con grande sorpresa. Martino fece tanti regali a tutti e (16) _____. Ogni volta che finiva, qualcuno correva a casa a prendere cavallo e carretto e si precipitava giù per la strada che non andava da nessuna parte. Ma quella sera stessa tornarono tutti, la strada per loro finiva in mezzo al bosco in un mare di spine. Non c'era né cancello, né castello, né bella signora. Perché certi tesori esistono soltanto (17) _____ una strada nuova.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

A è mai andato a vedere

B ci sono più posti che strade

C la seconda verso la città

D ma lui continuava a pensare alla strada

E dovette raccontare cento volte la sua storia

F ad ogni passo si voltava per controllare se

G ti presterò un carretto per portare il peso

H inutile camminarci

I per chi percorre per primo

(8 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 3

Trovare la battuta giusta per ogni barzelletta. Attenzione: ci sono due battute in più. L'esempio è indicato con lo „0”.

Barzellette

Un signore apre un chiosco di bibite accanto a una banca. Un giorno un suo amico va da lui a chiedergli un prestito, ma il commerciante gli dice tutto dispiaciuto:

-Guarda, ti darei tutto il denaro di cui hai bisogno, ma proprio non posso, ho un accordo commerciale con la banca.

-Scusami, ma quale accordo?

0) _____ C _____

-Mamma, mi puoi dare dieci euro per un poveraccio che sta urlando come un disperato all'angolo della strada?

-Ma certo Carletto! E che cosa sta urlando?

18) _____

-Signora maestra si può punire qualcuno per una cosa che non ha fatto?

-Certo che no!

19) _____

La maestra sveglia Pierino che stava dormendo:

-Lo sai, Pierino che non puoi dormire nella mia classe?

Pierino sbadigliando risponde:

20) _____

Un ragazzo che ha la patente da poco rientra in casa e va a parlare con suo padre.

-Ciao papà, oggi ho guidato in autostrada per la prima volta. Vuoi sapere com'è andata?

-No, figlio, adesso ho troppo da fare, non ho tempo per parlare.

21) _____

-Lo sai? Ho appena bruciato 2.500 calorie!

-Davvero??!! E come hai fatto?

22) _____

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- A) -Certo, ma se lei stesse un po' in silenzio ci riuscirei!
- B) -Ho dimenticato la torta nel forno...
- C) -Loro non vendono bibite e io non presto denaro.**
- D) -OK, tanto domani lo saprai dai giornali.
- E) -Gelatiiii, caramelleeee!
- F) -Perché urli? Non sono sordo.
- G) -Va bene, perché io non ho fatto i compiti!
- I) -Alle 4 e mezza.

(5 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 4

Completare il testo con le parole tolte. Attenzione: ci sono due parole in più. L'esempio è indicato con lo „0”.

Chi è la misteriosa Elena Ferrante?

lettori viaggi cento progetti signora ~~fama~~ risposte
 circolazione scelta caso editore

Elena Ferrante, scrittrice italiana di (0) fama mondiale, autrice della famosa collana *L'amica geniale*, è stata inserita dal settimanale Time tra le (23) _____ persone più influenti al mondo nel 2016. Ma chi è lei in verità? Nessuno lo sa.

Nell'arte c'è Banksy, nella letteratura invece c'è Elena Ferrante la cui identità è stata sapientemente nascosta. Strategia commerciale, gioco mediatico o espediente creativo? In tanti hanno provato a indagare per dare (24) _____, per cercare di raccogliere informazioni quanto più possibili vere arrivando spesso a conclusioni piuttosto confuse. Ma senza successo. La scrittrice si nasconde da anni dietro uno pseudonimo. Non esistono in (25) _____ le sue fotografie. L'unica informazione che la riguarda è quella relativa alla sua città natale: Napoli.

Nel 2016 una rivista italiana ha condotto un'inchiesta per cercare di comprendere chi si nasconde dietro le pagine de *L'amica geniale*. L'analisi investigativa, realizzata nel 2016 e pubblicata anche da giornali tedeschi, francesi e americani, è giunta al nome di una (26) _____, Anita Raja, traduttrice residente a Roma la cui madre era un'ebrea sopravvissuta all'Olocausto e trasferitasi a Napoli.

Per far comprendere ai lettori i motivi di questa sua (27) _____ di anonimità nel 2003 Elena Ferrante ha deciso di scrivere un'autobiografia, *La Frantumaglia* in cui sono raccolte le lettere scritte al suo (28) _____ e le poche interviste date per corrispondenza. Con il saggio autobiografico ha fornito pochi dettagli sulla sua vita, che però non combaciano con quello che si sa della vita di Anita Raja. Però, il presentimento è che anche in questo caso la Ferrante abbia mentito. Non è un (29) _____ che la scrittrice nel libro abbia citato Italo Calvino che nel 1964 scriveva a una studiosa che gli chiedeva informazioni personali: „Mi chiedo pure quel che vuol sapere e glielo dirò. Ma non le dirò mai la verità. Di questo può star sicura”. La Ferrante ammette che questo passo le è sempre piaciuto e almeno parzialmente l'ha seguito.

Insomma Elena Ferrante è convinta che i suoi libri non necessitino di una sua foto in né di presentazioni promozionali perché autosufficienti. E probabilmente ha ragione perché i (30) _____ continuano ad apprezzarla e ad amarla nonostante ignorino la sua vera identità.

(8 punti)

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

		pontszám	
		maximális	elért
I. Olvasott szöveg értése	1. feladat	9	
	2. feladat	8	
	3. feladat	5	
	4. feladat	8	
VIZSGAPONT ÖSSZESEN		30	

dátum

javító tanár

	pontszáma egész számra kerekítve	
	elért	programba beírt
I. Olvasott szöveg értése		

dátum

dátum

javító tanár

jegyző

Megjegyzések:

1. Ha a vizsgázó a II. írásbeli vizsgarész megoldását elkezdte, akkor ez a táblázat és az aláírási rész üresen marad!
2. Ha a vizsga az I. vizsgarész teljesítése közben megszakad, illetve nem folytatódik a II. vizsgarésszel, akkor ez a táblázat és az aláírási rész kitöltendő!

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2025. október 22.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

2025. október 22. 8:00

II. Nyelvhelyesség

Időtartam: 50 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI HIVATAL

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- Ceruzával nem, csak fekete vagy kék színű tollal szabad írni, hibajavító használata nem megengedett.
- A vizsgázó először figyelmesen olvassa el az adott feladat utasítását, majd nézze meg a nullával (0) jelölt *mintamegoldást*! Az utasítást és a mintamegoldást pontosan követve a megfelelő helyre írja le megoldását! A nem megfelelő helyre és nem egyértelműen leírt megoldásokat a javító tanár az értékelésnél nem veheti figyelembe.
- Ahol a feladat megoldását táblázatba kell írni, a vizsgázó kizárólag a táblázatba és ne a szövegbe írja be megoldását! Csak akkor írjon a szövegbe, ha az utasítás és a mintamegoldás kifejezetten erre utal!
- **Ha a vizsgázó ugyanarra a kérdésre egymást kizáró tartalmú megoldásokat ad, a megoldásra nem lehet pontot adni.**
- A vizsgázó módosíthatja már leírt megoldását. Ebben az esetben egyértelműen húzza át, és jól megkülönböztethetően írja mellé a módosított megoldást! Csak az egyértelmű módosítás fogadható el az értékeléskor.
- **A nyelvhelyességi vagy helyesírási szempontból hibás megoldás nem fogadható el.**
- Mivel minden feladat eredeti (autentikus) olasz szöveghez kapcsolódik, előfordulhat, hogy a vizsgázó több szót nem ismer. Ettől azonban ne ijedjen meg, mert az ismeretlen szavak egy részének szövegbeli jelentését a szöveggörnyezetből kikövetkeztetheti, másrészt megértésük nem feltétlenül szükséges a feladat helyes megoldásához.
- A vizsgázó megválaszthatja a feladatok megoldásának sorrendjét.
- A feladatok megoldásához semmiféle segédeszköz nem használható.
- A feladatlapban nem jelölt források a javítási-értékelési útmutatóban szerepelnek.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 1

Riscrivere nel testo i pronomi e le congiunzioni tra quelli dati. L'esempio è indicato con lo „0”.

~~che~~ che cioè in cui perché tra i quali la quale quando se

Arancino o arancina?

Questo è il dilemma! Quando i nostri ospiti non siciliani arrivano per soggiornare a Catania è una delle prime domande (0) che ci pongono.

In questo articolo ti daremo una risposta (1) _____ devi conoscere se vieni

in vacanza a Catania e dintorni. Infatti, non si può dire di aver fatto una vera vacanza in Sicilia (2) _____ non si è assaggiato lo street food catanese e gli arancini di Catania.

Probabilmente se entri in una rosticceria a Catania e chiedi un'arancina, non ti serviranno.

Questo significa (3) _____ nella provincia di Catania la forma corretta è al maschile, (4) _____ arancino, o si può chiamare anche “arancinu” in dialetto

siciliano. La versione al femminile, arancina, è invece usata nella provincia di Palermo. Anche l'Accademia della Crusca si è espressa sulla questione e sembrerebbe dare ragione ai palermitani (5) _____ il nome deriva dal frutto dell'arancia, quindi femminile, che ne ricorda la forma. Questo però ad un catanese non lo dire!

Noi solo di una cosa siamo certi: arancino o arancina, devi assolutamente assaggiarlo (6) _____ vieni a visitare Catania.

Generalmente i migliori posti (7) _____ mangiare dei buoni arancini si trovano nei grandi bar pasticcerie che offrono specialità dalla colazione alla cena con i tipici “pezzi di rosticceria” (8) _____ si trova l'arancino, anzi ne è il protagonista.

(8 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 2

Scegliere e sottolineare la preposizione giusta. L'esempio è indicato con lo „0”.

Il canto lirico italiano è patrimonio Unesco

(0) In / Dal / Da / Per 6 novembre 2023 il canto lirico italiano è entrato a far parte **(9) al/nel/del / con il** patrimonio culturale immateriale dell'umanità. A certificare il canto lirico come patrimonio dell'umanità è stato il comitato per la salvaguardia dell'eredità culturale intangibile dell'Unesco riunito in Botswana. Un risultato arrivato dopo quasi dieci anni di lavoro **(10) da / di / in / su** parte del Ministero dei beni culturali e del comitato per la salvaguardia **(11) dell' / nell' / dall' / con** l'arte del canto lirico italiano. «Questo importantissimo riconoscimento internazionale non sarebbe stato possibile senza l'entusiasmo **(12) per / da / di / ad** una comunità composita, viva, attiva - ha commentato il presidente del comitato.».

Anche il ministro della cultura ha commentato: «Si tratta **(13) a / di / su / per** una consacrazione ufficiale di quello che già sapevamo: il canto lirico è un'eccellenza mondiale, tra quelle che meglio ci rappresentano **(14) nel / su / in / al** tutto il pianeta. Questo riconoscimento premia i 400 anni di storia dell'arte del canto lirico italiano, e mi auguro che sia anche un grande incoraggiamento **(15) a / del / con / per** il futuro e che possa trasmettere un entusiasmo rinnovato in tutta la comunità dell'opera».

(7 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 3

In ogni parte del testo che segue c'è un errore grammaticale. Il compito è di sottolineare la parola sbagliata e di riscriverla correttamente. L'esempio è indicato con lo „0”.

La Pentecoste

(0) La parola Pentecoste viene dal greco antico che significa "cinquantesimo", si tratta di un festa cristiana.

una

(16) La Pentecoste era una festa ebraica collegato alla raccolta del grano: ne segnava infatti l'inizio.

(17) I testi biblici si riferisce alla Pentecoste come a una festa agricola, si ringraziava Dio per i frutti della terra.

(18) Nel cristianesimo la Pentecoste indica la discesa dello Spirito Santo su Maria e sugli apostoli riunite insieme nel Cenacolo a Gerusalemme.

(19) Inizialmente con il termine Pentecoste i cristiani intendevano il periodo di cinquanta giorni dopo la Pasqua: durante questo periodo di festa solenne veniva impartito il Battesimo a chi non aveva potuto riceverla durante la veglia pasquale.

(20) La Pentecoste è una festa mobile e cade di domenica cinquanta giorni dopo la Pasqua, ecco perché la celebriamo ogni anni in una domenica diversa.

(5 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 4

Scrivere nel testo la forma giusta delle parole scegliendo tra quelle date. L'esempio è indicato con lo „0”.

Francesco d'Assisi

Francesco d'Assisi (0) voleva ripercorrere la vita povera di Cristo e degli apostoli e, come loro, amare e capire la sofferenza dei miseri.

Francesco, nato nel 1182, (21) _____ il figlio di un ricco mercante, ma non intendeva maneggiare stoffe in uno stanzone polveroso e pensare solo al guadagno.

(22) _____ ambizioni erano diventare un cavaliere, dimostrare il suo valore in battaglia e sposare una giovane nobile. Ma qualcosa accadde nel suo animo: una crisi religiosa lo portò alla conversione e, in seguito, alla decisione di vendere tutto e distribuire il guadagno ai poveri. Francesco voleva che i suoi compagni (23) _____ da

poveri: essi dormivano dove capitava, si vestivano con stoffe povere e camminavano a piedi nudi d'estate e d'inverno. In segno di umiltà decisero (24) _____ frati minori. Francesco servì per molti anni insieme ai suoi compagni nei lebbrosari, assistendo i malati in condizioni (25) _____. Proibì ai compagni di chiedere denaro in elemosina. Tutti i frati dovevano mantenersi lavorando con le proprie mani, aiutando i contadini nei campi, oppure (26) _____ qualsiasi lavoro. In cambio potevano accettare soltanto un po' di cibo.

Francesco preferì agire con la forza trascinante del suo esempio. Andò addirittura in Egitto, durante la quinta crociata della Chiesa, per persuadere i crociati a non uccidere, proprio perché erano cristiani. Ma non (27) _____. Si recò allora nel campo nemico e rimase diversi mesi fra gli 'infedeli' a predicare, e fu trattato con molto onore dal sultano.

Tornato in patria dall'Egitto, nella notte di Natale (28) _____ 1224 Francesco fece celebrare la Messa in cima alla montagna di Greccio (in provincia di Rieti). Predicò con grande dolcezza sulla nascita del 'bimbo di Betlemme', povero e nudo, venuto a soffrire sulla terra per gli uomini peccatori. Francesco, con la sua rappresentazione, voleva (29) _____ che non era necessario andare fino in Terrasanta, massacrare e rapinare per poter toccare i luoghi di Cristo. Betlemme era dovunque, anche a Greccio, perché i cristiani dovevano ritrovare dentro il loro cuore Betlemme e il messaggio di amore di Cristo, che (30) _____.

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

<i>0</i>	<i>voleva</i>	volendo	vorrà	vuole
21.	era	fosse	sarebbe	è
22.	I suoi	Il suo	Le sue	I loro
23.	vivevano	vivessero	vivrebbero	vivano
24.	che chiamavano	che chiamassero	che si chiamavano	di chiamarsi
25.	difficile	difficilissimo	difficilissime	difficilissimi
26.	accettare	accettato	accettava	accettando
27.	ascoltava	fu ascoltato	ascoltando	si ascoltava
28.	di	del	al	in
29.	capire	facendo capire	capiva	far capire
30.	dimenticava	avevano dimenticato	avrà dimenticato	avrebbero dimenticato

(10 punti)

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

		pontszám	
		maximális	elért
II. Nyelvhelyesség	1. feladat	8	
	2. feladat	7	
	3. feladat	5	
	4. feladat	10	
VIZSGAPONT ÖSSZESEN		30	

dátum

javító tanár

	pontszáma egész számra kerekítve	
	elért	programba beírt
I. Olvasott szöveg értése		
II. Nyelvhelyesség		

dátum

dátum

javító tanár

jegyző

Megjegyzések:

1. Ha a vizsgázó a III. írásbeli vizsgarész megoldását elkezdte, akkor ez a táblázat és az aláírási rész üresen marad!
2. Ha a vizsga a II. vizsgarész teljesítése közben megszakad, illetve nem folytatódik a III. vizsgarésszel, akkor ez a táblázat és az aláírási rész kitöltendő!

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2025. október 22.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

2025. október 22. 8:00

III. Hallott szöveg értése

Időtartam: 30 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI HIVATAL

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- Ceruzával nem, csak fekete vagy kék színű tollal szabad írni, hibajavító használata nem megengedett.
- Pontosan figyelje meg a mintamegoldást, és aszerint írja le a saját megoldását!
- Ahol a feladat megoldását táblázatba kell írni, a vizsgázó kizárólag a táblázatba és ne a szövegbe írja be megoldását! Csak akkor írjon a szövegbe, ha az utasítás és a mintamegoldás kifejezetten erre utal!
- **Ha a vizsgázó ugyanarra a kérdésre egymást kizáró tartalmú megoldásokat ad, a megoldásra nem lehet pontot adni.**
- Ahol a vizsgázónak saját szavaival kell válaszolnia a kérdésekre, ügyeljen arra, hogy válasza a szövegre támaszkodjon, és tömör legyen, de terjedjen ki minden kért információra! **A vizsgázó válaszaiban előforduló nyelvtani és helyesírási hibák csak akkor befolyásolják az adható pontszámot, ha miattuk érthetetlen a válasz.**
- A vizsgázó módosíthatja már leírt megoldását. Ebben az esetben egyértelműen húzza át, és jól megkülönböztetetten írja mellé a módosított megoldást! Csak az egyértelmű módosítás fogadható el az értékeléskor.
- Mivel minden feladat eredeti (autentikus) olasz szöveghez kapcsolódik, előfordulhat, hogy a vizsgázó több szót nem ismer. Ettől azonban nem kell megijednie, mert az ismeretlen szavak egy részének szövegbeli jelentését a szövegkörnyezetből kikövetkeztetheti, másrészt megértésük nem feltétlenül szükséges a feladat helyes megoldásához.
- A feladatok megoldásához semmiféle segédeszköz nem használható.

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Benvenuti alla prova auditiva di italiano!

L'esame comprende tre compiti.

I testi e le istruzioni sono registrati sul CD che state ascoltando; i compiti e anche le istruzioni si trovano in questo quaderno.

Prima di ogni compito sentirete un breve brano musicale, poi ascolterete e leggerete le istruzioni.

Seguirà una breve pausa per poter leggere il compito nel quaderno prima di ascoltare il testo.

Ascolterete il testo dal principio alla fine. Dopo un'altra breve pausa, potrete ascoltare di nuovo il testo, questa volta diviso in due o più parti per avere il tempo necessario a scrivere le vostre risposte.

L'esempio è indicato con lo „0”.

Alla fine avrete un po' di tempo per controllare le risposte.

La durata della prova è di 30 minuti.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 1

Ascolterete i pensieri di Nicola Lagioia, scrittore. Sottolineate e sostituite le parti sbagliate delle frasi scrivendo le parole giuste negli spazi. L'esempio è indicato con lo „0”.

Nicola Lagioia racconta di Monopoli

0) *Il luogo di nascita di Nicola Lagioia è un posto di montagna.*

_____ mare _____

1) Da ragazzo, quando arrivava maggio, andava in bicicletta per tuffarsi in mare.

2) Monopoli era uno dei posti dove, con gli zii, andava a fare il bagno.

3) Tornato a Monopoli molti mesi dopo, l'ha trovata trasformata.

4) Secondo il parere di Nicola Lagioia la città è cambiata grazie a parecchi eventi.

5) Il teatro è stato fondato nel 2018.

6) La biblioteca è aperta dalla mattina alla notte.

7) Dalla biblioteca si vede il Mare Tirreno.

8) Il teatro e la biblioteca creano un'atmosfera che incanta il mondo e le persone intorno a sé.

(8 punti)

Finisce qui il primo compito.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 2

Ascolterete un'intervista a Martina, una studentessa che ha aiutato spalando il fango dopo le alluvioni in Emilia-Romagna. Completate le frasi con le parole mancanti in base al testo. L'esempio è indicato con lo „0”.

Studenti con pala in mano puliscono le strade dal fango



0) Molte persone volevano aiutare con donazioni, altre persone spalando il fango.

9) Su alcune pagine Instagram gli studenti hanno iniziato questa _____ di solidarietà.

10) Per prima cosa i ragazzi dovevano comprare _____ per poter lavorare.

11) Dalla Protezione _____ i ragazzi hanno ricevuto le pale e indicazioni su dove andare ad aiutare.

12) Ripulire le strade dal fango era un' _____ incredibile per Martina.

13) Era tutto ricoperto di fango: _____, vasche da bagno.

14) Per lavorare più rapidamente i ragazzi mettevano le pale sulla stessa _____ e le muovevano insieme.

15) Gli _____ delle case ringraziavano di continuo i volontari.

16) Martina ha potuto vedere la _____ delle persone, cosa che ricorderà per sempre.

Finisce qui il secondo compito.

(8 punti)

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Compito 3

Ascolterete un'intervista a una restauratrice sui lavori di restauro in un convento. Decidete se le affermazioni sono vere o false in base al testo. L'esempio è indicato con lo „0”.

Il San Domenico di Taormina torna al suo antico splendore

		Vero	Falso
0)	<i>Nel gruppo che lavorava sui restauri del San Domenico c'erano solo restauratrici.</i>	X	
17)	Il rapporto tra l'opera e la restauratrice è paragonabile a quello madre – figlio.		
18)	Le colonne dei chiostri sono rimaste in ottimo stato.		
19)	La restauratrice svolge i lavori di restauro del San Domenico da 5 anni.		
20)	La restauratrice si era perfezionata tra l'altro anche con un corso di restauro di dipinti.		
21)	Si dovrebbero sensibilizzare gli italiani al loro patrimonio.		
22)	Secondo la restauratrice si investe molto nel suo settore.		
23)	L'antica sagrestia del San Domenico è stata bombardata durante la Seconda guerra mondiale.		
24)	La prossima tappa del restauro sarebbe nella sagrestia.		

(8 punti)

Finisce qui il terzo compito.

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

		pontszám	
		maximális	elért
III. Hallott szöveg értése	1. feladat	8	
	2. feladat	8	
	3. feladat	8	
FELADATPONT ÖSSZESEN		24	
VIZSGAPONT ÖSSZESEN		30	

dátum

javító tanár

	pontszáma egész sámra kerekítve	
	elért	programba beírt
I. Olvasott szöveg értése		
II. Nyelvhelyesség		
III. Hallott szöveg értése		

dátum

dátum

javító tanár

jegyző

Megjegyzések:

1. Ha a vizsgázó a IV. írásbeli vizsgarész megoldását elkezdte, akkor ez a táblázat és az aláírási rész üresen marad!
2. Ha a vizsga a III. vizsgarész teljesítése közben megszakad, illetve nem folytatódik a IV. vizsgarésszel, akkor ez a táblázat és az aláírási rész kitöltendő!

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

ÉRETTSÉGI VIZSGA • 2025. október 22.

OLASZ NYELV

EMELT SZINTŰ ÍRÁSBELI VIZSGA

2025. október 22. 8:00

IV. Íráskészség

Időtartam: 90 perc

Pótlapok száma	
Tisztázati	
Piszkozati	

OKTATÁSI HIVATAL

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Fontos tudnivalók

- A vizsgázó először figyelmesen olvassa el az adott feladat utasítását, irányító szempontjait, és csak azután lásson a feladat megoldásához!
- Ajánlatos piszkozatot írni, de időt kell hagyni a tisztázat leírására is. A tisztázat leírása után a piszkozatot egyértelműen és teljes terjedelmében át kell húzni. Az értékelés *kizárólag a tisztázat* alapján történik. Ha a vizsgázó nem írt piszkozatot, akkor természetesen az tekintendő tisztázatnak, amit leírt.
- A feladat kidolgozásakor a vizsgázó törekedjen a megadott kommunikációs cél elérésére, és érintsen minden irányító szempontot!
- **Ügyeljen a megadott szószámra! Amennyiben a létrehozott szöveg jelentősen eltér (rövidebb, hosszabb) a megadott szóintervallumtól, az pontlevonással jár.**
- Ceruzával nem, csak fekete vagy kék színű tollal szabad írni, hibajavító használata nem megengedett.
- **A feladatok megoldásához nyomtatott szótár használható.**
- Szótárt csak végső esetben használjon, igyekezzen saját aktív szókincsére támaszkodni! Felhasználhatja az irányító szempontokban megjelenő kifejezéseket is. A fölösleges szótárhasználat sok időt vesz el, és megnöveli a tévedés lehetőségét.
- A vizsgázó megválaszthatja a feladatok megoldásának sorrendjét.
- A feladatlapon nem jelölt források a javítási-értékelési útmutatóban szerepelnek.

Azonosító
jel:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

		pontszám	
		maximális	elért
IV. Íráskészség	I. feladat	12	
	II. feladat	18	
VIZSGAPONT ÖSSZESEN		30	

dátum

javító tanár

	pontszáma egész sámra kerekítve	
	elért	programba beírt
I. Olvasott szöveg értése		
II. Nyelvhelyesség		
III. Hallott szöveg értése		
IV. Íráskészség		

dátum

dátum

javító tanár

jegyző